

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 97 (1988)
Heft: 4

Artikel: Ragione di vita
Autor: Merk, Béatrice
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972517>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 18.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LIBANO

Un tecnico ortopedico di CRS in Libano racconta la sua esperienza

Ragione di vita

Il Libano settentrionale è una regione in cui l'assistenza medica è piuttosto precaria. Le infrastrutture in campo ortopedico sono alquanto modeste, nonostante l'elevato numero di mutilati. Per rimediare a questa situazione, CRS collabora da un anno a un programma di formazione di tecnici ortopedici libanesi.



Béatrice Merk

La guerra lacerò il Libano ormai da parecchi anni. Ultimamente le condizioni di sicurezza si sono fatte ancora più precarie, al punto che l'ambasciata svizzera ha preferito consigliare ai propri collaboratori di lasciare il paese. Alcuni lo hanno fatto, altri no. Philippe Messmer, il tecnico ortopedico di CRS, incaricato di un programma di formazione in tecnica ortopedica ad Abou-Samra/Tripoli, nel Libano settentrionale, ha preferito restare. Prima di questi ultimi risvolti, Philippe Messmer, di passaggio nel nostro paese, ci ha espresso, tra l'altro, la sua inquietudine. «Con la caduta della lira libane-

Utile, nonostante la sua semplicità: ecco il laboratorio ortopedico di Abou-Samra/Tripoli.

se, la situazione si sta aggravando.»

Oltre 1000 mutilati da aiutare

Se Philippe Messmer ha coraggiosamente deciso di restare per proseguire la sua missione, lo ha fatto perché non voleva nuovamente abbandonare questa regione del paese che conta all'incirca 1 milione di abitanti e dove non c'è ormai più alcuna istituzione che si occupa della fabbricazione e della manutenzione di protesi. «Inoltre», aggiunge, «gli ap-

prendisti sono molto motivati.» Sarebbe quindi un gran peccato interrompere la loro formazione. Philippe Messmer si trova in Libano per incarico di CRS da 16 mesi. È infatti dal dicembre 1986 che è stato avviato nel laboratorio ortopedico di Abou-Samra/Tripoli questo programma di formazione di tecnici ortopedici libanesi. Su

causa della sempre crescente insicurezza della regione. Il laboratorio ha quindi dovuto chiudere i battenti ed abbandonare alla propria sorte gli oltre 1000 mutilati che si trovavano nella zona. Come Philippe Messmer stesso afferma, «da queste parti una protesi non dura più di due anni». Provvedere alla formazione di nuovi

bisogna trovare sul posto il materiale necessario per le protesi, evitando di importarlo a prezzi proibitivi.» Un problema questo non facile da risolvere, visto che gli invalidi libanesi sono abituati a materiale costoso e sofisticato. L'adozione di prodotti locali significa per loro fare un passo indietro, ed è perciò anche necessario

nese: dal 1983 al 1985 egli ha infatti trascorso due anni in Libano, al servizio del Comitato internazionale della Croce Rossa.

Risultati soddisfacenti

La formazione degli apprendisti deve durare due anni e CRS progetta di restare nel laboratorio ancora per qualche



Philippe Messmer, tecnico ortopedico di CRS, mostra a due apprendisti libanesi in che modo si fabbrica una protesi della gamba. (Foto: Antoine Webel)

richiesta dell'Associazione dei Servizi Sociali (ASS), un'organizzazione benevola islamica, CRS aveva a suo tempo nuovamente accettato di collaborare con il laboratorio ortopedico di Abou-Samra/Tripoli. È la seconda volta che CRS partecipa alla realizzazione di un programma di formazione di tecnici ortopedici ad Abou-Samra; grazie al sostegno del governo dei Paesi Bassi, in questo stesso luogo già nel 1976 era stato allestito un laboratorio ortopedico. Fra il 1977 e il 1981 CRS vi aveva istruito numerosi apprendisti libanesi che successivamente avevano mandato avanti il laboratorio, ma che più tardi se ne erano andati a

tecnici era dunque una necessità impellente.

Duplici scopi della missione

Secondo Messmer, il programma ha un duplice scopo: «Da un lato si tratta di istruire quattro tecnici ortopedici libanesi che, una volta assolta la formazione, devono essere in grado di far funzionare in maniera autonoma il laboratorio. D'altra parte, in considerazione della drammatica caduta della lira libanese sui mercati valutari

influire sulla mentalità corrotta.

Nonostante la vastità dell'impegno che Philippe Messmer si è assunto, egli si dichiara soddisfatto: «L'atmosfera che regna nel laboratorio è eccellente sia con gli apprendisti, sia con l'amministratore, un anziano signore che si occupa dell'ufficio. Gli apprendisti, che hanno 20-26 anni, fanno grossi progressi. Dopo un anno sono già in grado di occuparsi praticamente da soli di protesi tibiali. I rapporti con i pazienti, che in genere nutrono simpatia per gli stranieri, sono anch'essi eccellenti.» Va aggiunto che Philippe Messmer conosce bene la mentalità liba-

nese dopo la scadenza del periodo stabilito, in modo da poter offrire il proprio sostegno e consigliare i tecnici ortopedici nel loro lavoro. Oltre alla fabbricazione e alla riparazione di protesi, i giovani apprendisti libanesi imparano anche a fare delle ortesi, ossia degli apparecchi non sostitutivi di un arto mancante, ma di sostegno alla muscolatura indebolita. «Al mese», afferma Messmer, «fabbrichiamo 9-10 fra ortesi e protesi, produzione inferiore alle capacità del laboratorio. Dobbiamo però prenderci il tempo necessario per impartire una buona formazione agli apprendisti. Da questo centro passano tutti gli invalidi del

settentrione del paese. Dai mesi di maggio e giugno 1987 abbiamo avuto già 120 pazienti, di cui l'80% è costituito da feriti di guerra che hanno perso un arto a causa di una mina, di una bomba a mano o di un proiettile. Fra i pazienti si trovano però anche bambini, specie poliomeletici, e donne. Chi è sulla lista d'attesa deve talvolta aspettare fino a due mesi e ciò dimostra chiaramente quanto necessario sia questo laboratorio ortopedico.

Ripartizione delle spese

La collaborazione di CRS con l'ASS è regolata in un contratto. Per quanto riguarda le spese, CRS e la Confederazione svizzera si assumono quelle relative al materiale importato,

Qualche problema nonostante tutto

Nonostante la fruttuosa collaborazione fra l'ASS e CRS, qualche problema sussiste. Alla questione della sicurezza si aggiunge quella della costanza degli apprendisti. Alcuni di loro considerano troppo basse le prestazioni salariali e due intanto se ne sono già andati. A questo si aggiunge la politica da adottare per quanto riguarda la fabbricazione locale con materiale del posto. Questa soluzione, pur essendo per il momento l'unica possibile, in effetti è poco soddisfacente per la direzione dell'ASS abituata invece a disporre di materiale sofisticato come ai tempi in cui il Libano era un paese economicamente stabile.



Un tempo fiorente nazione, oggi il Libano non soltanto è lacerato dalla guerra, ma sta anche vivendo una profonda crisi economica. (Foto: Jean Mohr, CICR)

agli apparecchi costruiti a scopo di istruzione e al salario dell'istruttore. CRS dispone inoltre di un piccolo fondo sociale a cui possono attingere i pazienti che non hanno diritto alle sovvenzioni del governo, vale a dire gran parte dei non libanesi. In linea generale il paziente si assume il 20% delle spese e il restante 80% viene rimborsato dal Ministero della sanità libanese. L'ASS è responsabile delle spese correnti in cui sono inclusi i salari degli apprendisti e dell'amministratore.

L'ASS preferirebbe materiale d'importazione. D'altro canto il laboratorio funziona e nessuno nega la sua utilità. Quanto a Philippe Messmer, egli stesso si rende conto di quali siano le caratteristiche di questa sua missione: «In questo paese la vita è una permanente lotta», afferma con tono stanco. «D'altro canto ho parecchi amici libanesi e con gli apprendisti vado d'accordo. E poi il settentrione del Libano è molto affascinante sia per il paesaggio, sia per la gente... Ma soprattutto so che il mio lavoro è utile, e questo è la cosa più importante.» □